

Birthday Party. Il Cinema Massimo compie vent'anni

Il cinema Massimo compie vent'anni. Un periodo lungo e intenso, durante il quale si è compiuto un percorso impegnativo che ha come importante risultato quello di aver portato a Torino, in questa sala, un cinema che non fa distinzioni di generi, epoche e regole commerciali, rivolgendosi ad un pubblico il più ampio possibile. In questi quattro giorni di "festa" abbiamo scelto di far convergere diverse linee che caratterizzano l'attività del Museo Nazionale del Cinema presentando, in apertura di rassegna, il film *Occhi che videro* di Daniele Segre (dedicato a Maria Adriana Prolo) e il restauro di due film che ne arricchiscono il patrimonio, *I magliari* di Francesco Rosi e *Maciste Imperatore* di Guido Brignone, quest'ultimo frutto dell'ampio lavoro di recupero che si sta facendo del cinema muto torinese. La seconda giornata è dedicata al 1989, con l'obiettivo di mostrare quattro importanti film usciti in sala

nell'anno in cui il Massimo venne riaperto al pubblico sotto l'egida del Museo. Torneranno, quindi, sul grande schermo *Palombella rossa* di Nanni Moretti, *Drugstore Cowboy* di Gus Van Sant, *Non desiderare la donna d'altri* (versione "lunga" di *Decalogo 6*) di Krzysztof Kieslowski e l'immenso *Città dolente* di Hou Hsiao-hsien. Il terzo e il quarto giorno avranno come protagonisti i grandi classici in versione originale sottotitolata: *L'appartamento* di Billy Wilder, *Eva contro Eva* di Joseph L. Mankiewicz e *La vita è meravigliosa* di Frank Capra (quest'ultimo in versione restaurata e proiettata in digitale).

Ingresso alle proiezioni: euro 3. I possessori dell'abbonamento 2009 o 2010 alla sala Tre avranno accesso gratuito a tutti i film della rassegna.

percorsi 18-21 dicembre

Birthday Party. Il cinema Massimo compie vent'anni



Francesco Rosi
I magliari

Italia/Francia 1959, 107', b/n
Copia restaurata da Museo Nazionale del Cinema e Cineteca del Comune di Bologna
Mario Balducci, giovane operaio italiano, sta per lasciare Hannover, dove ha tentato invano di far fortuna, per tornare in Italia ma conosce per caso Totò, astuto trafficante romano che si è arricchito vendendostoffe e tappeti, e si fa convincere a restare. Mario si mette a lavorare con Totò, poi entra al servizio di Raffaele, un intraprendente napoletano che ha organizzato su vasta scala, per mezzo di un gruppo di magliari, la vendita di stoffe in tutta la Germania Occidentale. Però Totò, che si vuol creare una posizione indipendente, convince i magliari e anche Mario a lasciare don Raffaele e a lavorare sotto i suoi ordini per conto di un certo Mayer, un ricco tedesco. I magliari si trasferiscono ad Amburgo e qui iniziano i guai: i napoletani hanno spostato un gruppo di profughi polacchi che si vendono agli intrusi sabotando la loro attività e rendendola difficile e pericolosa.

Sc.: F. Rosi, Suso Cecchi D'Amico, Giuseppe Patroni Griffi; Fot.: Gianni Di Venanzo; Int.: Alberto Sordi, Renato Salvatori, Belinda Lee.
VEN 18, h. 16.30

Daniele Segre **Occhi che videro**

Italia 1989, 50', b/n e col.
Copia conservata da Museo Nazionale del Cinema
Documentario-intervista che è un omaggio a Maria Adriana Prolo, fondatrice e direttrice del Museo Nazionale del Cinema. Nel suo museo sono custoditi - raccolti da lei, precisa ricercatrice e infaticabile collezionista testimone di un tempo scomparso - i cimeli del cosiddetto pre-cinema: dalle lanterne magiche alle rotoscopie, dai frammenti di repertorio agli oggetti rari della Torino di Pastrone. «È stato un lungo corteggiamento che è iniziato in una giornata di sole al circolo di canottaggio Cerea, alla presenza di Lorenzo Ventavoli, allora presidente del Museo. L'anziana signorina era molto disponibile, ma all'inizio non voleva assolutamente essere filmata. Allora ho usato tutte le armi che avevo per cercare di conquistarla. Un giorno in una sala del Museo trovai la foto di un'attrice del muto che si chiamava Marcella, come mia figlia; lo dissi alla dottoressa Prolo, la quale non ci credette, ma quando alcuni giorni dopo mi vide arrivare insieme alla bambina cambiò atteggiamento. Da allora cominciai a concedersi. Un giorno arrivò addirittura a donarmi un libro scrivendo sul frontespizio una dedica "al mio regista"» (Daniele Segre)

Sc.: D. Segre, Davide Ferrario; Fot.: Paolo Ferrari; Prod.: I Cammelli/Museo Nazionale del Cinema.
VEN 18, h. 18.30

Guido Brignone **Maciste imperatore**

Italia 1924, 70', b/n
Copia restaurata da Museo Nazionale del Cinema e Cineteca del Comune di Bologna
Accompagnamento musicale dal vivo al pianoforte del M° Stefano Maccagno
Maciste approfitta nuovamente di una pausa dal lavoro di attore per raddrizzare i torti e castigare i cattivi, questa volta in nome della legittimità dinastica. Otis, principe del regno di Sirdagna, in attesa di salire al trono, vive in incognito in terra

straniera; il malvagio reggente Stanos, però, è disposto a tutto per impedire l'insediamento del principe legittimo. La corte è luogo di pericoli e congiure, Otis è giovane e inesperto; per risolvere la situazione Maciste, su consiglio dell'amico Saetta, si sostituisce temporaneamente a lui, presentandosi in Sirdagna come principe ereditario; il popolo, affascinato dalla sua prestanza, lo acclama subito imperatore. Ma Maciste è il "servo fedele" del vero re: puniti i nemici e sventati i pericoli riconsegna il potere nelle mani di Otis; un capitolo esplicitamente politico della saga del gigante buono. Nel populismo del temporaneo imperatore - che affascina la folla, spregia la burocrazia istituzionale e risolve le controversie con lo scontro fisico e il carisma - non è difficile ravvisare il riflesso della situazione politica italiana dell'epoca.

Sc.: Pier Angelo Mazzolotti; Fot.: Massimo Terzano; Int.: Bartolomeo Pagano, Domenico Gambino, Armand Pouget.
VEN 18, h. 20.30

Prima del film, presentazione del *dec* Maciste. L'uomo forte realizzato da Cineteca del Comune di Bologna e Museo Nazionale del Cinema. Intervengono Claudia Gianetto, Stella Dagna e Stefano Maccagno.

Krzysztof Kieslowski **Non desiderare la donna d'altri** / *Krótki film o miłosci*

Polonia 1989, 82', col.
Tomek è un giovane di 19 anni che lavora alle poste e studia lingue: cresciuto in un orfanotrofio, vive a casa di un'anziana signora. Da un anno, però, la sua vita è cambiata perché si è innamorato alla follia di una sua dirimpettaia, Magda, più anziana di lui, bella e con una vita sentimentale disordinata. Il giovane, del tutto inesperto in campo amoroso, con un canocchiale la spia la sera quando lei torna dal lavoro e incontra i suoi amici. Le fa telefonate anonime; le fa piombare in casa gli operai del gas per interrompere le sue espansioni con l'amante di turno; le scrive falsi mandati di pagamento per farla andare all'ufficio postale e poterla vedere da vicino; diventa garzone del latte per ammirarla in vestaglia la mattina presto; le sottrae le lettere che un ex fidanzato le invia dall'Australia. Alla fine Tomek confessa il suo grande amore a Magda la quale dapprima è sorpresa per l'inaspettata rivelazione, poi deride il giovane e il suo sentimento così puro.

Sc.: Krzysztof Piesiewicz, K. Kieslowski; Fot.: Witold Adamek; Int.: Grazyna Szapolowska, Olaf Lubaszenko, Stephanie Iwanska.
SAB 19, h. 16.00



Hou Hsiao-hsien
Città dolente / *Beiqing chengshi*

Taiwan 1989, 160', col.
Il 15 agosto 1945 l'imperatore giapponese Hirohito annuncia via radio la resa del Giappone: a Taiwan termina così l'occupazione nipponica e l'isola viene presa dalle forze cinesi nazionaliste. Il momento è drammatico anche per il vecchio Lin, vedovo e padre di quattro figli: il maggiore, che vede nascere proprio in questo giorno il secondogenito, gestisce un locale pubblico, dove si riunisce la malavita del posto; il secondo figlio, medico, arruolato dai giapponesi, è disperso nelle Filippine; il terzo, che ha fatto da interprete per gli occupanti, è tornato a Taiwan e si è fatto invischiare nello spaccio di droga; il quarto fratello, un fotografo reso sordomuto da un trauma infantile, simpatizza con Hinomi, la sorella di un giovane avvocato, amico di famiglia, che è membro della Commissione governativa provvisoria. La destituzione ad opera dei cinesi di questo organismo e i successivi arresti decimano la famiglia Lin ed i suoi amici. Rimane solo il vecchio Lin col figlio maggiore. Questo buio periodo di transizione si conclude nel dicembre del 1949, con l'arrivo delle truppe del nazionalista Chang, sconfitte dai comunisti cinesi. Leone d'oro alla Mostra del Cinema di Venezia.

Sc.: Chu T'ien-wen, Wu Nien-jen. Fot.: Chen Hwai-en; Int.: Tony Leung, Hsin Shu Fen, Chen Sung Young.
SAB 19, h. 17.40

Nanni Moretti **Palombella rossa**

Italia 1989, 89', col.
Michele Apicella, un deputato comunista trentacinquenne, giocatore di pallanuoto, ha perso la memoria in un incidente. Questo lo spinge in una profonda crisi, sia per ciò che riguarda la sua fede politica che la sua stessa vita. Mentre gli altri non sembrano rendersi conto del suo stato, Michele partecipa ad una partita contro la squadra di Acreale, durante la quale affiorano improvvisi i ricordi della sua vita passata. Eccolo bambino costretto dalla madre a tuffarsi in piscina diventando, suo malgrado, un giocatore di pallanuoto. Eccolo ventenne, comunista fervente, mentre porta materiale di propaganda nelle case. Nelle pause della partita, ai bordi della piscina, parla con varie persone, fra cui un giovane cattolico assillante e un giornalista, che lo intervista su argomenti di politica ma che lo esaspera con le sue frasi fatte. Infine si rivede nelle vesti di deputato partecipare a Tribuna Politica. Tra presente e passato, la partita sta per essere vinta dagli avversari, manca il tiro decisivo che Michele sbaglia: una "palombella", un tiro insidioso, lento, a parabola, che può sorprendere il portiere fuori dai pali. Deluso dalla vita, Apicella, allontanandosi, ha un altro incidente, da cui esce salvo e che gli consente di ricordare quando bambino rise, "senza ragione", vedendo in una manifestazione politica un simbolico sole rosso dipinto su di un grande cartellone.

Sc.: N. Moretti; Fot.: Giuseppe Lanci; Int.: Nanni Moretti, Silvio Orlando, Mariella Valentini.
SAB 19, h. 20.30



Gus Van Sant
Drugstore Cowboy

Usa 1989, 99', col.
Insieme alla moglie Dianne e ad un'altra coppia, Rick e Nadine, il tossicodipendente Bob Hughes ha escogitato un sistema di furti nelle farmacie e negli ospedali operando d'astuzia, con diversi stratagemmi. Gentry, un tenente della narcotici, tenta invano di incastrarlo. Lo costringe a cambiare casa ma Bob, con una lettera anonima e coinvolgendo un rissoso vicino, fa sparare da quest'ultimo a uno degli agenti che lo sorvegliano, provocando l'ira di Gentry che lo pesta e giura di fargliela pagare. Cambiata aria ma non vita, il quartetto deve ora fare i conti con la morte per overdose di Nadine. Con grande rischio trasportano il cadavere in un bosco dove Bob lo seppellisce. Questi decide di smettere e si iscrive a un programma di recupero. Trova anche un modesto lavoro. Ma un amico drogato, cui ha fatto uno sgarbo, gli piomba in casa con un complice convinto che continui a nascondere droga.

Sc.: G. Van Sant, dal romanzo di James Fogle; Fot.: Robert D. Yeoman; Int.: Matt Dillon, Kelly Lynch, Heather Graham.
SAB 19, h. 22.15



Frank Capra
La vita è meravigliosa / *It's a Wonderful Life*

Usa 1947, 131', b/n, v.o. sott. it.
Copia restaurata e proiettata in digitale
Fin da ragazzo George Bailey ha mostrato una grande forza di abnegazione. Quando suo padre muore, però, rinuncia a ogni progetto e abbandona gli studi universitari per mandare avanti la ditta di costruzioni che il padre ha fondato con l'intento di offrire casa a buon mercato a piccoli borghesi e artigiani. George prosegue

con successo l'opera paterna, superando l'ostilità del vecchio milionario Potter, finanziere esoso e senza cuore. La vigilia di Natale il vecchio zio di George perde ottomila dollari della società esponendola al pericolo del fallimento. Potter, che ha ritrovato la somma, si guarda bene dal restituirla e quando George gli chiede aiuto, glielo nega. Il giovane, disperato, decide di uccidersi ma la Divina Provvidenza gli manda incontro il suo Angelo Custode che, con uno stratagemma, gli impedisce di compiere il suo proposito. Poiché, nella disperazione, afferma di non voler essere mai nato, l'Angelo gli mostra quali sarebbero state le conseguenze per le persone che ama. Tornato a casa con più coraggio scopre che i suoi amici hanno raccolto tra loro la somma mancante, necessaria a salvare la società.

Sc.: Frances Goodrich, Albert Hackett, F. Capra, da un racconto di Philip Van Doren Stern; Fot.: Joseph Biro; Int.: James Stewart, Donna Reed, Lionel Barrymore.
DOM 20, h. 15.30, LUN 21, h. 20.30



Billy Wilder
L'appartamento / *The Apartment*

Usa 1960, 125', b/n, v.o. sott. it.
Bud Baxter, impiegato in una grande compagnia di assicurazioni, fa una rapida carriera, non per i suoi meriti personali ma perché, avendo un appartamento da scapolo, ne concede l'uso ai superiori che vi incontrano le loro amanti. Lo stesso capo del personale, Sheldrake, ottiene un giorno da Bud la chiave dell'appartamento; ma questo scopre con profondo rammarico che l'amica di Sheldrake è Fran, una delle addette agli ascensori, c'è già una in segreto. Rientrando nell'appartamento, Bud vi trova Fran svenuta. La ragazza si è resa conto che Sheldrake, malgrado le precedenti promesse, non la sposa e disperata inghiotta dei sonniferi. Bud si occupa della ragazza fino alla completa guarigione. Ha intenzione di sposarla, ma Sheldrake sorprende tutti comunicando il suo imminente divorzio.

Sc.: B. Wilder, I.A.L. Diamond; Fot.: Joseph La Shelie; Int.: Jack Lemmon, Shirley Maclaine, Fred MacMurray.
DOM 20 e LUN 21, h. 18.00



Joseph L. Mankiewicz
Eva contro Eva / *All About Eve*

Usa 1950, 138', b/n, v.o. sott. it.
Eva Harrington, ragazza di modesta condizione, piena d'entusiasmo in un teatro, riesce, per mezzo di Karen Lloyd, moglie d'un celebre commediografo, ad avvicinare Margo Channing, grande attrice quarantenne, ancora bella e trionfante. Ai suoi modi insinuanti, spacciandosi per la vedova d'un caduto, Eva riesce ad accaparrarsi le simpatie e ad assicurarsi la protezione di Margo, che l'accoglie in casa sua come segretaria. Una sera Margo arriva in ritardo per la recita e trova Eva che sta leggendo la sua parte. Quando il giornalista Addison De Witt, il regista Bill Simpson e Karen esaltano il talento di Eva, Margo sente il morso della gelosia. Qualche tempo dopo Karen, con uno stratagemma, rende impossibile a Margo di partecipare alla recita: Eva la sostituisce ottenendo un successo trionfale. Nella sua recensione, Addison leva alle stelle Eva, usando frasi offensive nei riguardi di Margo. Il film vinse sei premi Oscar, tra cui miglior film e miglior regia. A Cannes vinse il premio speciale della giuria e quello per l'attrice protagonista Bette Davis.

Sc.: J.L. Mankiewicz, dal racconto di Mary Orr; Fot.: Milton R. Kramer; Int.: Bette Davis, Anne Baxter, George Sanders.
DOM 20, h. 20.30, LUN 21, h. 15.30